PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Federazione di Pesaro

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE FEDERALE
DI CONTROLLO.

-oOo-

La C.F.C. nel periodo che va dal X° all'attuale Congresso, ha svolto un'attività caratterizzata da una maggiore coesione politica. Tuttavia, per le ragioni che qui appresso esporremo, la C.F.C. non è stata sempre, nella sua azione, capace di assolvere tutti i compiti che l'ultimo Congresso le aveva assegnato. In verità, all'indomani del X° Congresso, rilevanti difficoltà furono create al rapido cammino della Commissione stessa, nell'adempimento dei suoi doveri statutari, che fu obiettivamente intralciato o, quanto meno, ritardato dal sorgere di contrasto, dal manifestarsi di divergenze, dall'irrompere di polemiche, che avevano come oggetto l'ambito stesso dei poteri della Commissione, con gli organi esecutivi della Federazione.

Soltanto dopo un ampio, profondo e, del resto, utilissimo dibattito, che, peraltro, consumò tempo prezioso, si riusciva a superare certe difficoltà e, nel comune e sincero proposito di lavorare per dare maggior potenza d'organizzazione e di penetrazione al nostro Partito.

Ma anche questo lavoro, pur proficuo e di certo positivo, avrebbe potuto in maggior quantità e in miglior qualità manifestarsi, se certe carenze, d'ordine personale e no, non fossero esistite.

../

Ci riferiamo chiaramente, senza alcuna punta di polemica e mettendoci noi personalmente in prima fila, al fatto che molti dei compagni membri della Commissione sono stati impediti concretamente nell'esercizio delle loro funzioni commissariali a causa dei molteplici impegni.

E' altresì vero, però, che non sempre l'inerzia di alcuni compagni della Commissione apparve giustificata e giustificabile a questo titolo. Esiste, infatti, un fenomeno di assenza dalle riunioni o di presenze saltuarie che, certamente proprio perchè non seriamente motivato, va in questa sede indicato e deve essere combattuto.

Per tutte queste ragioni, l'attività svolta dalla Commissione, fra il X° e l'attuale Congresso, anche se sostanzialmente buona, non ha sempre corrisposto, neppure sotto l'aspetto formale, alle esigenze dell'organismo . Dobbiamo oggi comunicarvi che la Commissione Federale di Controllo, a tutto il settembre 1965, ha tenuto undici riunioni plenarie, ventidue riunioni congiunte col Comitato Federale; mentre la Presidenza della Commissione non si è riunita regolarmente tutti i mesi; la Commissione ha presentato al Comitato Federale due volte soltanto il rapporto scritto politico, cioè il rapporto relativo al rispetto della democrazia interna e della disciplina di partito da parte degli organismi di partito e dei singoli compagni, rapporto che, come tutti sanno, per l'art.38, lettera a), dello Statuto, deve essere presentato almeno una volta all'anno; che pure il controllo sui bilanci preventivo e consuntivo della Federazione, nonchè quello sulla situazione contabile e di cassa hanno lasciato a desiderare, essendo stata presentata al Comitato Federale solamente una relazione scritta, invece di relazioni scritte annuali come è dispo

../

sto dallo Statuto; che, inoltre, la Commissione ha dato scarsa assistenza ai vari collegi dei probiviri di sezione; che, infine, sono state esaminate soltanto poche delle questioni di cui alla lettera b) dell'art.38 dello Statuto, in riunioni congiunte col Comitato Federale. E non potremmo, come non possiamo, essere soddisfatti dell'esercizio della funzione di controllo, anche per un altro aspetto, che investe pure esso l'efficienza della nostra organizzazione politica.

Abbiamo, infatti, il dovere di ricordare qui che su un totale di circa 150 sezioni 15 soltanto sono i Collegi dei Probiviri effettivamente funzionanti. Tutti gli altri, invece, sono purtroppo inattivi e non hanno, quindi, esplicato, nel periodo considerato, alcuna attività. Questa deficienza dei Collegi dei Probiviri, che noi consideriamo in tutta la sua gravità, va imputata non solo ai compagni di periferia, ma in parte, anche alla Commissione Federale di Controllo e agli organi dirigenti del Partito, Ma, per quanto abbiamo detto sopra, cioè, per il talora enorme carico di responsabilità dei singoli compagni e, qualche volta, per non giustificate carenze da parte di taluni membri della Commissione stessa, non sempre il lavoro sulle sezioni è stato sufficiente, e spesso la nostra attività non è stata sostenuta da costante impegno e da adeguata assiduità.

E' vero però che per quel che concerne la casistica disciplinare, la nostra Federazione non ha esaminato dei casi clamorosi, non essendovi verificati episodi di gravi infrazioni alle norme di disciplina. La Commissione ha esaminato otto casi, di cui tre definiti con radiazione e due con richiami scritti. Ma ciò non deve condurre a concludere

../

che poco rilievo hanno le funzioni dei Collegi dei Probiviri e quelle della Commissione Federale di Controllo. Nessuno di noi dubita, infatti, che questi organismi, sia pure attraverso l'esercizio di un controllo "successivo", svolgono una delicata funzione di orientamento politico generale.

Nello svolgimento di questa alta funzione, è da dire subito che la Commissione, il suo Ufficio di Presidenza, nonchè il suo Presidente, hanno sempre trovato, sia nel Comitato Federale, sia nel Comitato Direttivo Federale, un valido e costante contributo.

I dibattiti tra compagni sul centralismo e sulla autonomia non esaurivano e non esauriscono - come è evidente - tutta la problematica interna di partito. Inoltre, per il modo con il quale, il più delle volte, sono stati impostati tali dibattiti hanno messo in luce, qua e là, deficienze d'informazione e di formazione. La Commissione Federale di Controllo allora è intervenuta con la sua azione chiarificatrice. Ha, ad esempio, esaminato i problemi connessi con l'arresto del nostro successo elettorale nelle zone di montagna e con il coincidente affermarsi nelle medesime zone dei partiti avversari e, in particolare, della Democrazia Cristiana, ha dato un contributo per la ricerca di una soluzione in ordine al problema della efficienza dei quadri; efficienza che qualche volta, in zone nevralgiche, non ha dato i frutti sperati o, peggio, non si è manifestata conforme alle capacità locali del Partito.

Quando i quadri sono stati inefficienti, si è accertato che molto, se non tutto, è dipeso dalla "fuga" delle famiglie e degli individui più qualificati verso attività

../

economiche più redittizie. Quando, invece, i quadri non hanno raggiunto quell'efficacia di cui il Partito aveva bisogno, si è accertato che l'accaduto è dipeso in parte dallo sviamento delle energie del dirigente di partito verso incarichi di altrettanta responsabilità, in enti locali, quali comuni, province e fondazioni o verso organizzazioni di massa, quali i sindacati; in parte da un dinamismo chepur essendosi manifestato qualificato, potente, perfettamente adeguato alle capacità del Partito, tuttavia è apparso contrassegnato da gravi difetti, perchè non costante, saltuario, periodico, diremmo episodico, viziato da limiti di tempo quali quelli delle scadenze elettorali; in parte, ancora, ed è il punto più dolente, da impreparazione ideologica (per la quale spesso si è perso di vista il quadro generale per correre dietro alla politica delle piccole cose e di queste, anzichè farne un punto di partenza, si è fatto, talvolta, un punto di arrivo); dal mancato aggiornamento culturale; dalla scarsa convinzione dell'utilità, della necessità di penetrare in ogni settore della popolazione lavoratrice.

Sotto questo aspetto la Commissione di Controllo crede suo dovere sottolineare la gravità di simili situazioni:

- non si può ammettere la scomparsa dei quadri nelle zone di montagna;
- non si deve permettere una eccessiva concentrazione di responsabilità su pochi individui;
- non si può lasciare che i quadri, anche quelli più periferici, trascurino la necessaria preparazione ideologica e politica.

Dette queste cose, la Commissione Federale di Controllo crede di poter indicare al Partito, al fine che possano

../

essere superate le difficoltà riscontrate nel lavoro soprattutto nelle zone più deboli, alcuni punti quali ad esempio:

1°) Intensificare le iniziative già sperimentate, quali i "Corsi di Partito", "Le conferenze ideologiche" su temi di dottrina marxista e su quelli più squisitamente politici, quali "la concezione del Partito", "la continuità e lo sviluppo della linea politica del partito, cioè, l'esatto significato del rinnovamento politico", "la democrazia e il partito", "le libertà democratiche nella democrazia socialista", "l'unità del movimento operaio", "il valore della democrazia interna", "l'importanza perenne e l'attualità dell'unità politica operaia e democratica", "il necessario rapporto partito-masse", "l'assoluta importanza della lotta unitaria per il superamento dell'attuale situazione politica ed economica.

E, ancora, sono da intensificare le iniziative storico-culturali, quali i dibattiti sulle manifestazioni moderne del pensiero: sulla letteratura, sul teatro, sul cinema, sull'arte in genere; intorno alla struttura dello Stato, alla scuola di ogni grado, intorno ai problemi e alle esperienze del mondo operaio con riferimento costante ai punti essenziali del progetto di tesi del Congresso in atto. Sul campo organizzativo rafforzare e democratizzare i Comitati di zonache hanno dato esperienze positive. Se agiremo così, indubbiamente avremo fatto di più e meglio di quel che abbiamo fin qui fatto e, in verità, potremo creare le condizioni per una ripresa generale del Partito.

Esistono, infatti, le condizioni per una nuova nostra avanzata in tutti o quasi i diversi settori della nostra Provincia. Il risultato elettorale del 28 Novembre sta a

../

dimostrare lanecessità e la esigenza di un approfondito esame delle zone montane.

I successi conseguiti nelle campagne elettorali del '63-1964 e 1965 costituiscono la prova migliore della grande vitalità del nostro partito e sono fonte di quel prestigio che anche gli avversari politici sono costretti a riconoscergli.

Dunque, lavoriamo con più forza, con maggiore impegno: ogni anno dobbiamo reclutare oltre 2.000 nuovi iscritti se vogliamo colmare i vuoti creati dall'emigrazione interna ed esterna; diffondiamo con più solerzia la nostra stampa; concorriamo maggiormente alle lotte del lavoro; intensifichiamo sempre di più le manifestazioni per la pace; vediamo più da vicino i problemi della depressione economica della provincia sia per quanto riguarda i problemi di una programmazione democratica, sia per porre richieste immediate per il lavoro e l'assistenza ai disoccupati così duramente colpiti dalla politica del governo di centro-sinistra.

Studiamo e discutiamo tutti i problemi del nostro congresso. Noi abbiamo dovuto affrontare una campagna elettorale di grande impegno . Poco è il tempo che abbiamo a disposizione per un profondo e diffuso esame delle tesi.

Ma riteniamo che anche in seguito debba il nostro Partito poter considerare e illustrare ad ogni livello le questioni che il congresso porrà per l'immediato futuro.

Temi come quelli sulla lotta per la pace nel mondo, sul fallimento del centro-sinistra, sull'unificazione operaia, non potranno non essere affrontati, discussi e assimilati da tutto il Partito.

Dobbiamo studiare attentamente le nostre deficienze e porvi subito rimedio, coraggiosamente.

../

Si ritiene nel dibattito ideologico ricordare la funzione della classe operaia nel Partito per portare avanti la lotta di classe indispensabile per la trasformazione della Società.

Il centralismo democratico rimane l'elemento fondamentale per la salvaguardia dell'unità del Partito. Questo presuppone un continuo e libero dibattito in tutte le istanze del Partito per la elaborazione ed applicazione della linea del Partito in tutte le sue fasi.

Vanno inoltre combattute le posizioni settarie e dogmatiche che qua e là appaiono ogni tanto, nonchè certe forme di revisionismo che snaturerebbero il carattere del Partito.

Riteniamo sia giusto ricordare a tutti i compagni e in particolare ai compagni dirigenti che non debbono prendere nel partito posizioni individualistiche.

Questa nostra breve relazione così si conclude. Vorremmo che i compagni esprimessero su di essa, nonchè sulla illustrata attività della Commissione Federale di Controllo il loro sereno, obiettivo giudizio.

La loro azione di critica costruttiva sarà un contributo positivo alla nostra causa per l'edificazione di una società più giusta, più umana, per una società socialista.

^^^^^^^^